

Le abitudini sessuali delle adolescenti americane

Centers for Disease Control and Prevention
Sexual experience and contraceptive use among female teens - United States, 1995, 2002, and 2006-2010
 MMWR Morb Mortal Wkly Rep 2012; 61: 297-301

I Centers for Disease Control and Prevention (CDC) presentano i risultati emersi dal confronto dei dati dei sondaggi sulle abitudini sessuali delle adolescenti americane effettuati dal National Survey of Family Growth (NSFG) nel 1995, nel 2002 e nel periodo compreso dal 2006 al 2010. La prima considerazione importante è la diminuzione della percentuale di parti tra le adolescenti: ben il 44% in meno rispetto al 1990, anche se il numero ragazze di età compresa fra i 15 e i 19 anni (circa 368.000) diventata mamma nel 2010 è il più alto tra i paesi industrializzati.

Sale l'età del primo rapporto sessuale: oltre la metà (57%) delle ragazze sotto i 19 anni non ha ancora avuto rapporti sessuali completi (il 16% in più rispetto al tasso stimato nel 1995), percentuale che si alza fino al 73% se si considerano le ragazze sotto i 17 anni. In generale aumentano negli Stati Uniti sia l'astinenza (+34%) sia l'impiego di metodi anticoncezionali sicuri come la spirale o i contraccettivi ormonali, utilizzati dal 60% delle adolescenti (il 26% in più rispetto agli anni precedenti).

Le percentuali sono simili fra tutte le etnie e classi sociali, anche se si riscontrano alcune differenze sulla prevenzione: il numero di ragazze che, pur avendo rapporti sessuali completi, non usa alcun metodo contraccettivo è diminuito del 19% fra le ragazze di razza bianca, mentre è aumentato del 20% fra le ragazze di colore. La causa è da ascrivere molto probabilmente alla mancanza di programmi scolastici adeguati, di cui risentono in particolare le classi meno agiate, che hanno anche minori possibilità di accedere a informazioni sulla prevenzione al di fuori dell'ambito scolastico. ■

LA SALUTE DELLE DONNE: UNA PRIORITÀ INTERNAZIONALE

Una tappa importante nella strada da percorrere per il miglioramento della salute della donna, con particolare riferimento all'area riproduttiva e materno-infantile, ha avuto luogo a Istanbul dal 24 al 25 maggio 2012, con il summit dedicato alla revisione dell'implementazione del **Programma di Azione della Conferenza Internazionale su Popolazione e Sviluppo** del Cairo 1994.

I 400 delegati, tra i quali oltre 200 parlamentari provenienti da 110 paesi, con l'adozione della dichiarazione parlamentare 'Mantenere le promesse - Misurare i progressi' hanno riconfermato il loro sostegno al Programma di Azione del Cairo del 1994, ribadendo l'importanza di garantire centralità alla salute e ai diritti delle donne, compresi i diritti riproduttivi e la salute sessuale, e di favorire l'uguaglianza di genere nella lotta alla povertà e nella costruzione di uno sviluppo sostenibile.

In vista dell'attuazione del Programma di Azione del Cairo entro il 2014 e del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del Millennio nel 2015, i parlamentari si sono impegnati ad adoperarsi perché:

- venga destinato almeno il 10% del budget degli aiuti allo sviluppo e dei bilanci nazionali a sostegno dei programmi di assistenza per la popolazione e per la salute riproduttiva, includendo la prevenzione dell'HIV;
- vengano supportate politiche che dedichino particolare attenzione ai bisogni specifici delle giovani generazioni, promuovendo e proteggendo il loro diritto "ad accedere a un'educazione di buona qualità a tutti i livelli, ad avere garantiti servizi per la salute riproduttiva e sessuale, che comprendano anche l'educazione sessuale, e di adottare misure in grado di prevenire ogni sorta di abuso nei loro confronti;
- venga riaffermato l'impegno a garantire l'accesso all'interruzione volontaria di gravidanza (IVG) quando prevista dalla legge nazionale e alle cure post-IVG. Ancora oggi, infatti, nel Sud del mondo ogni due minuti una donna muore per complicazioni legate alla gravidanza e al parto e solo l'interruzione di gravidanza clandestina causa circa 70.000 morti ogni anno.

Contraccettivo utilizzato da ragazze tra i 15 e i 19 anni di età, che hanno avuto rapporti sessuali durante il mese dell'intervista, in base al periodo, all'etnia e all'efficacia del metodo usato. Fonte: National Survey of Family Growth, United States, 1995, 2002 e 2006-2010.

